

“ I paesi dell’Unione europea sono la seconda potenza mondiale per armamenti dopo gli Stati Uniti e spendono il doppio della Federazione russa, avendo raddoppiato negli ultimi dieci anni la spesa militare, passata da 190 a 381 miliardi di euro. Nello stesso periodo nessun’altra spesa è raddoppiata: non quella sanitaria, né quella per gli indigenti...

I leader europei ci invitano a entrare in una mentalità, in una cultura di guerra: le armi non le vendiamo per difendere la democrazia, ma per incrementare la nostra industria militare. È una direzione davvero pericolosa. La pace non si difende con le armi. (da Vita Trentina).

Osanna alle olimpiadi

Un lettore di Vita Trentina scrive al giornale, “ricevendo l’ultimo numero del settimanale diciamo che ho sobbalzato, vedendolo per intero dedicato all’evento Olimpiadi prossime in chiave prettamente magnificante!

Manca l’alleluia e la benedizione che appare anch’essa...Tutti allineati e pronti, quindi? Mi dissocio...

Ma cosa rimane alla gente comune? Ma già da ora: aumento dei costi case, terreni, affitti solo turistici, antropizzazione del territorio...”.



Concordo col lettore. Amo Vita Trentina, ma questo allinearsi acriticamente con la mentalità “sportiva” che giustifica tutto in nome dello sport, mi sembra fuori luogo e sbagliato.



Camminiamo insieme

Bollettino di informazione
delle parrocchie di San Vigilio, Moena,
e di San Lazzaro, Forno.
N° 2 dell' 11 gennaio 2026



Natale è passato invano?

È finita la festa della bontà e dei buoni sentimenti: si smontano presepi e lucette (a Moena non proprio subito...) e nelle persone sensibili resta forse l’impressione amara che tutto sia stato invano.

Mi viene in mente uno spettacolino natalizio visto parecchio tempo fa che diceva a proposito:

*“Non dire mai che il Natale è passato invano
se tu non lo sai aspettare lui viene da te.
Ha le sue strade il Signore, per uno che dice di no,
altrove, in gran segreto, ci sono mille sì.
Se tutto non è andato come tu volevi,
e l’egoismo resta ancora dentro di te,
ha le sue strade il Signore, e sa ricavare dei sì
perfino dalle incertezze e dai nostri no”.*

È positivo allora pensare che al di là dell’innegabile cocciutaggine umana, ci sia il tarlo del bene che rode e scava anche nel nostro egoismo “indistruttibile e garantito” e che un giorno anch’esso, il nostro egoismo, si sbriciolerà...

Speriamo troppo? Forse saremmo già abbastanza contenti se solo si ammorbidisse un po’. Sarebbe già qualcosa.

Un caro saluto.

don Gianni.

MESSE DELLA SETTIMANA

SABATO 10 gennaio	a Forno ore 16.45 ore 18.00	Secondo l'intenzione Feliciano Chenetti;Luigi Bolzon; Nicola,Grazia,Francesca, Gaetano, Rosaria.
DOMENICA 11 gennaio Battesimo di Gesù	ore 10.00 ore 18.00	Per la comunità. Maria Zorzi; Ottavio Lorenz; Carlo Dellantonio.
LUNEDI 12 gennaio	ore 18.00	Giovanni Zorzi; Angelo Sommavilla.
MARTEDÌ 13 gennaio	ore 18.00	Renzo Chiocchetti; Vigilio Croce; Danilo Mazzucco
MERCOLEDÌ 14 gennaio	ore 18.00	Giacomo Pettena
GIOVEDÌ 15 gennaio	ore 18.00	Secondo l'intenzione.
VENERDÌ 16 gennaio	ore 18.00	Monica Chenetti e Ottorino Turatto; Giuliano Gianmoena; Giuseppe Redolf; Simone Sommavilla, Marianna e Battista.
SABATO 17 gennaio.	a Forno ore 16.45 ore 18.00	Secondo l'intenzione. Albina Sonce; Dorina Pellegrin;
DOMENICA 18 gennaio 2 ^a tempo ordinario A	ore 10.00 ore 18.00	Per la comunità. secondo l'intenzione.

Avvisi per la settimana

Nella festa dell'**Epifania** sono stati raccolti 717,00 euro per i bambini dei paesi poveri. Un grazie a tutti per la solidarietà dimostrata.

Con questa settimana riprendono gli incontri di catechesi secondo gli orari dei vari gruppi.

Ringraziamenti

La parrocchia e il coro ringraziano i famigliari del defunto Giuseppe Redolf per l'offerta fatta in memoria del loro caro.

San Lazzaro patrono del Forno.

I santi venerati col nome di Lazzaro sono almeno due: il primo è quel Lazzaro nominato nel vangelo come amico fraterno di Gesù, insieme alle sorelle Marta e Maria, che fu risuscitato dal Signore quando già stava nel sepolcro.

Un altro Lazzaro fu vescovo di Marsiglia, vissuto verso il quarto secolo, operatore di miracoli straordinari, come la sconfitta di un terribile drago che terrorizzava la città e il suo circondario. La leggenda avrebbe voluto addirittura unificare i due santi, facendone uno solo, contando sul fatto che il Lazzaro resuscitato da Gesù sia vissuto... oltre il ragionevole lasso di tempo concesso agli umani.

Meglio lasciare da parte le interpretazioni fantasiose e attenerci ai fatti descritti nel vangelo: Lazzaro amico di Gesù, punto e basta. E se lo vogliamo imitare cerchiamo non di sconfiggere draghi e mostri vari, ma di coltivare ancor più profondamente l'amicizia con Gesù.

A proposito di pace.

Forse non tutti sanno che: